

57° SUNN

Il Mite, il Penetrante, il Vento



Attribuzione Sephirotica: Geburah

Il Mite, il Penetrante, il Vento
Il Mite, il Penetrante, il Vento

Il nostro Iniziato che nel segno del Viandante (n. 56) ha imparato a non attaccarsi alle persone e alle cose, impara in questo segno a “penetrare”, ad essere cioè non compatto, non rigido, ma permeabile (v. Tao Te Ching cap. 43°); impara inoltre ad essere dappertutto e in nessun luogo (v. di R. Bach “Nessun luogo è lontano”) divenendo così la forza interna di tutte le cose.

Nel Vangelo di Giovanni (1, 42) abbiamo Gesù che “penetra” Simone e lo fa suo discepolo ed entrando in lui gli cambia nome: “Ti chiamerai Cefa”. Nel Mumonkan, Koan n. 31, abbiamo Joshu che “penetra” la vecchia quando la scruta e partecipa così del suo Zen; e nelle “101 Storie Zen”, ancora, la n. 8, “Grandi Onde” è un altro esempio seppure differente di penetrazione. Naturalmente questa penetrazione è insieme attiva e passiva, così come vediamo nel Vangelo di Giovanni (10, 9): “Io sono la porta, se uno entra attraverso di me sarà salvo, entrerà e uscirà e troverà pascolo, ecc.”, in cui l’Io Sono si fa penetrare dal sé inferiore per accoglierlo e trasformarlo. E ancora da Giovanni (14, 20): “In quel giorno voi saprete che Io Sono nel Padre e voi in Me ed Io in voi ecc.” La penetrabilità è indispensabile per la costituzione di un tutt’uno (albero) quale si produrrà con la morte di Gesù: il Padre (Kether), il Figlio (Daath), i discepoli (Tiphereth, Yesod e Malkuth), v. Commento al Vangelo di Giovanni cap. 21°.

Attribuiamo al 57, il Mite, il Penetrante, la Sephirah Gheburah. Ricordiamo le definizioni di Gheburah: forza, potere, materia animata, aquila, spada, energia passiva, Materna più Sapere Paterno; materia resa viva, penetrata dallo Spirito; uomo: corpo più anima-animus; vigore, messa in moto, ecc.

Attribuiamo inoltre a Sunn i temi geomantici di aria: Tristitia e Conjunctio.

Riferimenti biblici: Gn. 17, 1-8: Abram diviene Abramo
Gn. 32, 28-30: Giacobbe diviene Israele
1 Sam. 16, 12-13: Davide unto Re

Mt. 3, 13-17: Battesimo di Gesù



La prima variante è favorevole, conduce al 9, la “Forza Domatrice piccola”, quando la penetrazione si esercita sul piano fisico è opportuno essere perseveranti con disciplina. Ricordiamo che anche la semplice stretta di mano è penetrazione fisica e dunque bisogna essere accorti nelle penetrazioni esterne, allora viene la possibilità “di rafforzare le forme esteriori del carattere”.



La seconda variante è pure favorevole, ci dà il 53, “lo Sviluppo”. La penetrazione della linea della vitalità è ancora più intima della penetrazione fisica (“penetrare sotto il letto”), è questo il campo dei maghi e dei sacerdoti, questi infatti pregano per la salute, quelli fanno fatture per dare o per togliere la vitalità. Su questo piano si può esercitare la penetrazione solo se si è maghi o sacerdoti o guaritori, ma se si opera gradualmente, “dimorando in dignitosa virtù”, allora “non c’è macchia”.



La terza variante è sfavorevole, porta al 59, “la Dissoluzione”. La penetrazione dell’astrale inferiore è da evitare, specialmente nelle ripetizioni. Entrare nel mondo affettivo di chiunque vuol dire farsi coinvolgere nella spirale delle sue emozioni e questo provoca il disfacimento del veicolo che invece dovrebbe essere mantenuto più integro possibile per lo scopo reintegrativo.



La quarta variante è più favorevole, conduce al 44, il “Farsi incontro”; penetrare correttamente nell’astrale superiore dà 3 frutti (“tre specie di selvaggina”): Malkuth, Yesod, Tiphereth, ciò vuol dire che si è già a buon punto sul sentiero centrale, ora si deve solo badare a ciò che viene incontro ed accoglierlo nel modo giusto.



La quinta variante è ugualmente favorevole, ci dà il 18, “l’Emendamento delle cose guaste”; penetrare con la razionalità ogni cosa reca salute e tutto è propizio; inoltre qui si termina il lavoro e si compie una svolta, si eliminano gli errori ed i tre giorni prima e i tre giorni dopo il cambiamento creano il periodo chiuso di 7 (3+1+3) che permette il passaggio al piano successivo.



La sesta variante infine è prima sfavorevole, poi favorevole, ci dà il 48, il “Pozzo”; voler penetrare l’intuizione è come al solito eccessivo e ottiene l’effetto contrario, bisogna recedere dall’agire, allora si troverà il pozzo della saggezza.